

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Mercoledì, 18 gennaio 1961

**SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 866 144

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 dicembre 1960, n. 1700.

Esecuzione dell'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti della lista «G» prevista dal Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea con annessi Protocolli e Atto finale (Roma, 2 marzo 1960).

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
26 dicembre 1960, n. 1700.

Esecuzione dell'Accordo riguardante la fissazione di una parte della Tariffa doganale comune relativa ai prodotti della lista « G » prevista dal Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea con annessi Protocolli e Atto finale (Roma, 2 marzo 1960).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'art. 4 della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, concernente l'esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Roma il 25 marzo 1957;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per le finanze, per il bilancio, e per il commercio con l'estero;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti della lista « G » prevista dal Trattato di Roma del 25 marzo 1957 istitutivo della Comunità Economica Europea con annessi Protocolli e Atto finale, firmato a Roma il 2 marzo 1960, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità dell'art. 3 del medesimo.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SEGNI — TRABUCCHI
— PELLA — MARTINELLI

Visto, il Guardasigilli: GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 gennaio 1961
Atti del Governo, registro n. 133, foglio n. 74. — VILLA

Accordo riguardante la fissazione di una parte della Tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » previsto dal Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea (Roma, 2 marzo 1960).

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,

Desiderando fissare, in esecuzione dell'art. 20, comma 1 e 2, del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, i dazi applicabili ai prodotti dello elenco « G » che figura nell'allegato I di detto Trattato,

Considerando che la fissazione dei dazi presuppone la determinazione dei prodotti ai quali devono applicarsi detti dazi e, a tal fine, l'elaborazione della nomenclatura ad essi attinente,

Prendendo atto delle dichiarazioni della Commissione della Comunità Economica Europea riguardanti la concessione di taluni contingenti tariffari,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni:

Art. 1.

La tariffa relativa ai prodotti dell'elenco « G » contemplati nell'allegato del presente Accordo, è stabilita come indicato in detto allegato. Esso costituisce parte integrante della tariffa doganale comune prevista dal Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea.

Art. 2.

I Protocolli che sono allegati al presente Accordo ne costituiscono parte integrante.

Art. 3.

Il presente Accordo entrerà definitivamente in vigore alla data in cui tutti gli Stati membri avranno notificato al Consiglio della Comunità Economica Europea che sono state adempiute le formalità richieste secondo il rispettivo diritto nazionale.

Art. 4.

Il presente Accordo, redatto in unico esemplare in lingua francese, in lingua italiana, in lingua olandese, in lingua tedesca, in quattro testi facenti tutti ugualmente fede, sarà depositato negli archivi del Consiglio che provvederà a rimetterne copia certificata conforme a ciascuno dei Governi degli Stati membri ed alla Commissione.

In fede di che, i sottoscritti rappresentanti degli Stati membri della Comunità Economica Europea, a ciò debitamente autorizzati, hanno apposto le loro firme in calce al presente Accordo.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE PONS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

ALLEGATO

[illegible]

(4) Cfr. Protocollo.

(a) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
15.03	Stearina solare; oleostearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati nè altrimenti preparati:	
	A) Stearina solare ed oleostearina:	
	I) destinate ad usi industriali (a)	esenzione
	II) altre	8 %
	B) altri	12 %
ex 15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati:	
	
	C) Grassi e oli di mammiferi marini:	
	I) olio di balena	2 %
	
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati:	
	A) di legno della Cina, di abrasin, di Tung, di oleococca, di oiticica; cera di Mirica e cera del Giappone	3 %
	B) altri oli:	
	I) destinati ad usi tecnici o industriali diversi dalla fabbricazione di prodotti alimentari:	
	a) olio di ricino:	
	1) destinato alla fabbricazione dell'acido ammino-undecanoico per la produzione di fibre tessili sintetiche o di materie plastiche artificiali (a)	esenzione
	2) destinato ad altri usi (a)	8 %
	b) non nominati:	
	1) greggi (a)	5 %
	2) altri (a)	8 %
	II) altri:	
	a) di oliva:	
	1) in imballaggi immediati di contenuto netto di 20 kg o meno	20 %
	2) altrimenti presentato:	
	vergine	17 %
	altro	20 %
	b) di palma:	
	1) greggio	9 %
	2) altro	14 %
	c) non nominati:	
	1) concreti, in imballaggi immediati di contenuto netto di 1 kg o meno	20 %
	2) concreti, altrimenti presentati; fluidi:	
	greggi	10 %
	altri	15 %
Nota complementare al capitolo 15:		
Per l'applicazione della voce n. 15.07:		
(1) (a) gli oli vegetali fissi, fluidi o concreti, ottenuti per pressione sono da considerare greggi, quando abbiano subito soltanto i trattamenti seguenti:		
decantazione entro i termini normali;		
centrifugazione o filtrazione, purchè, per separare l'olio dai suoi costituenti solidi, si sia ricorso unicamente alla forza meccanica, quale la gravità, la pressione o la forza centrifuga, esclusi qualsiasi processo di filtrazione per assorbimento e qualsiasi altro processo fisico o chimico;		
b) gli oli vegetali fissi, fluidi o concreti, ottenuti per estrazione sono da considerare greggi quando non si distinguono dagli oli e dai grassi vegetali ottenuti per pressione nè per il colore, l'odore o il gusto, nè per proprietà speciali analitiche riconosciute;		

(a) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
15.07 (segue)	c) sono da considerare ugualmente oli greggi, l'olio di soia depurato delle mucillagini e l'olio di cotone depurato del gossipolo; 2) è considerato olio d'oliva vergine (n. 15.07 B) II) a) 2) l'olio d'oliva naturale ottenuto soltanto mediante processi meccanici, compresa la pressione, esclusa qualsiasi miscela con oli di altra natura o con olio d'oliva ottenuto con altro processo.	
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati, anche raffinati, ma non preparati: A) presentati in imballaggi immediati di contenuto netto di 1 kg o meno B) altrimenti presentati	20 % 17 %
18.03	Cacao in massa o in pani (pasta di cacao), anche sgrassato	25 %
18.04	Burro di cacao, compreso il grasso e l'olio di cacao	22 %
18.05	Cacao in polvere, non zuccherato	27 %
18.06	Cioccolata ed altre preparazioni alimentari contenenti cacao: A) cacao in polvere semplicemente zuccherato, contenente in peso: I) 60% o meno di zuccheri II) più di 60% di zuccheri B) altri	 30 % 30 % 30 %
19.07	Pane, biscotto di mare ed altri prodotti della panetteria ordinaria, senza aggiunta di zuccheri, miele, uova, materie grasse, formaggio o frutta	30 %
19.08	Prodotti della panetteria fine, della pasticceria e della biscotteria, anche addizionati di cacao in qualsiasi proporzione	40 %
21.02	Estratti o essenze di caffè, di tè o di maté; preparazioni a base di questi estratti o essenze	30 %
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche munitizzati con alcole (mistelle): A) Vini spumanti B) altri: I) con gradazione alcolica effettiva di 13° o meno e presentati in recipienti contenenti: a) 2 litri o meno b) più di 2 litri II) con gradazione alcolica effettiva superiore a 13° e non superiore a 15° e presentati in recipienti contenenti: a) 2 litri o meno b) più di 2 litri III) con gradazione alcolica effettiva superiore a 15° e non superiore a 18°: a) con denominazione di origine (b), presentati in recipienti contenenti: 1) 2 litri o meno 2) più di 2 litri b) altri, presentati in recipienti contenenti: 1) 2 litri o meno 2) più di 2 litri IV) con gradazione alcolica effettiva superiore a 18° e non superiore a 22°: a) con denominazione di origine (b), presentati in recipienti contenenti: 1) 2 litri o meno 2) più di 2 litri b) altri V) con gradazione alcolica effettiva superiore a 22°	40 U. C. (a) l'hl 12 U. C. (a) l'hl 9 U. C. (a) l'hl 14 U. C. (a) l'hl 11 U. C. (a) l'hl 15 U. C. (a) l'hl 12 U. C. (a) l'hl 17 U. C. (a) l'hl 14 U. C. (a) l'hl 16 U. C. (a) l'hl 13 U. C. (a) l'hl 19 U. C. (a) l'hl 1,60 U. C. (a) (c) per grado/hl
	Nota complementare al capitolo 22: Per l'applicazione della voce n. 22.05: 1) sono considerati vini spumanti (n. 22.05 A) i prodotti: a) presentati in bottiglie chiuse con un tappo « a forma di fungo » tenuto da fermagli o da legacci;	

(a) U. C. = Unità di conto.

(b) Da definire.

(c) Per i prodotti presentati in recipienti non contenenti più di 2 litri, viene riscosso un dazio supplementare di 10 U. C. l'hl.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota del dazio
22.05 (segue)	<p>b) altrimenti presentati, aventi congiuntamente:</p> <p>una gradazione alcolica massima di 13° e non contenenti più di 90 g di estratto secco totale per litro;</p> <p>una pressione minima di 2 atmosfere misurata alla temperatura di 20°C;</p> <p>3) si intende per:</p> <p><i>gradazione alcolica</i> il grado alcolico effettivo, cioè la percentuale di alcole in volume presente nel prodotto;</p> <p><i>estratto secco totale</i> il tenore in grammi per litro di tutte le sostanze presenti nel prodotto che non si volatilizzano in condizioni fisiche determinate;</p> <p>la determinazione della gradazione alcolica e quella dell'estratto secco totale devono essere effettuate alla temperatura di 20°C;</p> <p>3) A) non ha influenza, ai fini della classificazione, la presenza nei prodotti rientranti nella voce n. 22.05 B) delle quantità di estratto secco totale per litro indicate nelle seguenti categorie tariffarie I), II), III) e IV):</p> <p>I) prodotti con gradazione alcolica di 13° o meno: 90 g o meno di estratto secco totale per litro;</p> <p>II) prodotti con gradazione alcolica superiore a 13° e non superiore a 15°: 130 g o meno di estratto secco totale per litro;</p> <p>III) prodotti con gradazione alcolica superiore a 15° e non superiore a 18°: 190 g o meno di estratto secco totale per litro;</p> <p>IV) prodotti con gradazione alcolica superiore a 18° e non superiore a 22°: 330 g o meno di estratto secco totale per litro;</p> <p>I prodotti contenenti un estratto secco totale superiore al massimo fissato qui sopra per ogni categoria sono da classificare nella prima categoria seguente, fermo restando che se l'estratto secco totale supera i 330 g per litro, i prodotti stessi debbono rientrare nella voce n. 22.05 B) V);</p> <p>B) le norme precedenti non si applicano ai prodotti con denominazione di origine previsti nelle voci n. 22.05 B) III) a) e 22.05 B) IV) a).</p>	
22.08	<p>Alcole etilico non denaturato di 80° e più; alcole etilico denaturato di qualsiasi gradazione:</p> <p>A) alcole etilico denaturato di qualsiasi gradazione</p> <p>B) alcole etilico non denaturato di 80° e più</p>	<p>16 U. C. (a) l'hl</p> <p>30 U. C. (a) l'hl</p>
22.09	<p>Alcole etilico non denaturato di meno di 80°; acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche; preparazioni alcoliche composte (dette « estratti concentrati ») per la fabbricazione di bevande:</p> <p>A) alcole etilico non denaturato di meno di 80°</p> <p>B) preparazioni alcoliche composte (dette « estratti concentrati »)</p> <p>C) bevande alcoliche:</p> <p>I) rum, arack, tafia</p> <p>II) gin, whisky</p> <p>III) altre</p>	<p>1,60 U. C. (a) (b) per grado/hl</p> <p>30 % con una riscossione minima di 1,60 U. C. (a) per grado/hl</p> <p>1,10 U. C. (a) (b) per grado/hl</p> <p>1,20 U. C. (a) (b) per grado/hl</p> <p>1,60 U. C. (a) (b) per grado/hl</p>
25.01	<p>Salgemma, sale di salina, sale marino, sale preparato da tavola; cloruro di sodio puro; acque madri di saline; acqua di mare:</p> <p>A) Salgemma, sale di salina, sale marino, sale preparato da tavola:</p> <p>I) destinati alla trasformazione chimica (separazione di Na da Cl) per la fabbricazione di altri prodotti (c) (1)</p>	<p>1 U. C. (a) per 1000 kg</p>

(1) Cfr. Protocollo.

(a) U. C. = Unità di conto.

(b) Per i prodotti presentati in recipienti non contenenti più di 2 litri, viene riscosso un dazio supplementare di 10 U. C. l'hl.

(c) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
25.01 (segue)	II) denaturati o destinati ad altri usi industriali (compresa la raffinazione), escluse la conservazione o la fabbricazione di prodotti destinati all'alimentazione umana (b)	5 U. C. (a) per 1000 kg
	III) altri	16 U. C. (a) per 1000 kg
	B) cloruro di sodio puro	16 U. C. (a) per 1000 kg
	C) acque madri di saline; acqua di mare	esenzione
25.03	Zolfi di ogni specie, esclusi lo zolfo sublimato, lo zolfo precipitato e lo zolfo colloidale (1):	
	A) greggi	esenzione
	B) altri	10 %
25.30	Borati naturali greggi e loro concentrati (calcinati o non), esclusi i borati estratti dalle soluzioni naturali; acido borico naturale con un contenuto massimo di 85 % di H_2BO_3 sul prodotto secco	esenzione
ex 26.01	Minerali metallurgici, anche arricchiti, piriti di ferro arrostiti (ceneri di piriti):	
	
	E) minerali di piombo	esenzione
	F) minerali di zinco	esenzione
	
ex 26.03	Ceneri e residui (diversi da quelli della voce n. 26.02), contenenti metalli o composti metallici:	
	A) di zinco:	
	I) matte di zinco	esenzione
	II) altri, contenenti in peso:	
	a) meno di 80% di zinco	esenzione
	b) 80% o più di zinco	esenzione
	
ex 28.01	Alogeni (fluoro, cloro, bromo, iodio):	
	
	C) bromo	15 %
	D) Iodio:	
	I) greggio (1)	esenzione
	II) (1)	
28.02	Zolfo sublimato o precipitato; zolfo colloidale (1)	10 %
ex 28.11	Anidride arseniosa; anidride e acido arsenici:	
	
	B) anidride arsenica	11 %
	
28.12	Acido borico e anidride borica	8 %
28.33	Bromuri e ossibromuri; bromati e perbromati; ipobromiti	15 %
ex 28.34	Ioduri e ossioduri; iodati e periodati:	
	A) ioduri (1)	15 %
	B) iodati (1)	15 %
	

(1) Cfr. Protocollo.

(a) U. C. = Unità di conto.

(b) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Alliquota dei dazi
28.46	Borati e perborati: A) borati: I) di sodio: a) anidri: 1) destinati alla fabbricazione del perborato di sodio (a) 2) altri b) idrati II) altri B) perborati	esenzione 7 % 12 % 12 % 15 %
ex 29.04	Alcoli aciclici e loro derivati alogenati, solfonati, nitrati, nitrosi: A) monoalcoli saturi: III) Alcoli butilici: b) altri alcoli butilici	 14 %
ex 29.06	Fenoli e fenoli-alcoli: A) monofenoli: I) fenolo e suoi sali II) cresoli, xilenoli, e loro sali	4 % 3 %
ex 32.01	Estratti per concia di origine vegetale: A) di mimosa B) di quebraco	10 % esenzione
40.02	Gomme sintetiche, compreso il lattice sintetico, stabilizzato e non; fatturato (factis): A) Gomme sintetiche, compreso il lattice sintetico B) fatturato (factis)	esenzione 10 %
44.03	Legno rozzo, anche scortecciato o semplicemente sgrossato: A) Legno tropicale delle essenze specificate nella Nota complementare di questo capitolo (1) B) altro: I) pali di conifere d'una lunghezza di m 6 inclusi a m 18 inclusi ed aventi una circonferenza, alla maggiore estremità, di cm 45 esclusi a cm 90 inclusi, iniettati o altrimenti impregnati, a qualsiasi grado II) non nominato	5 % 8 % esenzione
44.04	Legno semplicemente squadrato: A) legno tropicale delle essenze specificate nella Nota complementare di questo capitolo (1) B) altro	5 % esenzione
44.05	Legno semplicemente segato per il lungo, tranciato o sfogliato, dello spessore superiore a 5 mm: A) legno tropicale delle essenze specificate nella Nota complementare di questo capitolo (1) B) legno di conifere, d'una lunghezza di 125 cm o meno e d'uno spessore di meno di 12,5 mm: I) tavolette d'una lunghezza di 180 mm inclusi a 185 mm inclusi, d'uno spessore di 5 mm esclusi a 7 mm inclusi e d'una larghezza di 21 mm inclusi a 65 mm inclusi II) altro C) non nominato	10 % esenzione 13 % esenzione

(1) Cfr. Protocollo.

(a) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi																																																												
<p data-bbox="325 371 724 394"><i>Nota complementare al capitolo 44:</i></p> <p data-bbox="347 416 1203 465">Si intende per legno tropicale, ai sensi delle voci n.ri 44.03 A), 44.04 A) e 44.05 A), il legno delle essenze specificate nella seguente lista:</p>																																																														
	<table> <thead> <tr> <th data-bbox="384 501 555 546">Nomi commerciali standardizzati</th><th data-bbox="692 501 807 546">Altri nomi commerciali</th><th data-bbox="983 501 1075 546">Nome scientifico</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="392 591 459 613">Abura</td><td data-bbox="635 591 702 613">Bahia</td><td data-bbox="847 568 1091 636">{ Mitragyna ciliata Mitragyna stipulosa</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 680 612 725">Acajou Afrique et Acajou blanc</td><td data-bbox="624 658 756 748">{ Mahogany Ngollon Krala Mangona</td><td data-bbox="847 680 1075 725">{ Khaya ivorensis Khaya anthotheca</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 770 480 792">Avodire</td><td data-bbox="635 770 708 792">Apaya</td><td data-bbox="863 770 1123 792">Turraeanthus africana</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 826 469 848">Azobé</td><td data-bbox="635 826 735 848">Bongossi</td><td data-bbox="863 826 1139 848">Lophira alata = procera</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 893 459 916">Bossé</td><td data-bbox="635 893 820 916">Guarea, Diambi</td><td data-bbox="847 882 1075 927">{ Guarea cedrata Guarea thompsonii</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 972 480 994">Dabema</td><td data-bbox="635 972 820 994">Singa, Bokungu</td><td data-bbox="847 949 1187 994">{ Piptadeniastrum africanum Piptadenia africana</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1039 453 1061">Difou</td><td data-bbox="619 1028 820 1072">{ Kankate, Kesse, Aye, Mecodze</td><td data-bbox="847 1028 1059 1072">{ Morus mesozygia Morus lactea</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1117 464 1140">Douka</td><td></td><td data-bbox="847 1106 1123 1151">{ Dumoria africana = Mimusops africana</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1218 480 1240">Doussié</td><td data-bbox="619 1184 724 1263">{ Lingue Papao Apa</td><td data-bbox="847 1173 1075 1263">{ Afzella pachyloba Afzella africana Afzella quanzensis Afzella spp</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1308 485 1330">Framiré</td><td data-bbox="619 1296 788 1341">{ Emri, Idigbo Black afara</td><td data-bbox="847 1308 1107 1330">Terminalla ivorensis</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1386 501 1408">Fromager</td><td data-bbox="619 1375 772 1420">{ Enia, Okha Fuma</td><td data-bbox="847 1375 1091 1420">{ Celba pentandra = Celba thonningii</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1464 469 1487">Ilomba</td><td data-bbox="619 1453 836 1498">{ Akomu, cardboard Lolako</td><td data-bbox="847 1442 1123 1487">{ Pycnanthus angolensis = Pycnanthus Kombo</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1532 453 1554">Iroko</td><td data-bbox="619 1520 836 1565">{ Rokko, Mandji Kambala, Mufula</td><td data-bbox="847 1520 1091 1565">{ Chlorophora excelsa Chlorophora regia</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1599 501 1621">Kokrodua</td><td data-bbox="635 1599 724 1621">Asamela</td><td data-bbox="863 1599 1059 1621">Afroreosia elata</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1666 469 1688">Kosipo</td><td data-bbox="619 1655 836 1700">{ Omu, Atom-Assie Heavy Sapele</td><td data-bbox="847 1666 1187 1688">Entandrophragma Candollei</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1744 464 1767">Limba</td><td data-bbox="619 1733 788 1778">{ Fraké, Ofram Afara, Corina</td><td data-bbox="847 1744 1091 1767">Terminalla superba</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1823 480 1845">Limbali</td><td data-bbox="635 1823 724 1845">Ditshipi</td><td data-bbox="847 1812 1155 1856">{ Gilbertiodendron Dewvrei = Macrolebium Dewvrei</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1912 480 1935">Makoré</td><td data-bbox="635 1912 692 1935">Baku</td><td data-bbox="847 1890 1107 1935">{ Dumoria Heckellii = Mimusops Heckellii</td></tr> <tr> <td data-bbox="392 1980 464 2002">Moabi</td><td data-bbox="635 1980 692 2002">Njabé</td><td data-bbox="847 1968 1123 2013">{ Bathionella toxisperma = Mimusops djave</td></tr> </tbody> </table>	Nomi commerciali standardizzati	Altri nomi commerciali	Nome scientifico	Abura	Bahia	{ Mitragyna ciliata Mitragyna stipulosa	Acajou Afrique et Acajou blanc	{ Mahogany Ngollon Krala Mangona	{ Khaya ivorensis Khaya anthotheca	Avodire	Apaya	Turraeanthus africana	Azobé	Bongossi	Lophira alata = procera	Bossé	Guarea, Diambi	{ Guarea cedrata Guarea thompsonii	Dabema	Singa, Bokungu	{ Piptadeniastrum africanum Piptadenia africana	Difou	{ Kankate, Kesse, Aye, Mecodze	{ Morus mesozygia Morus lactea	Douka		{ Dumoria africana = Mimusops africana	Doussié	{ Lingue Papao Apa	{ Afzella pachyloba Afzella africana Afzella quanzensis Afzella spp	Framiré	{ Emri, Idigbo Black afara	Terminalla ivorensis	Fromager	{ Enia, Okha Fuma	{ Celba pentandra = Celba thonningii	Ilomba	{ Akomu, cardboard Lolako	{ Pycnanthus angolensis = Pycnanthus Kombo	Iroko	{ Rokko, Mandji Kambala, Mufula	{ Chlorophora excelsa Chlorophora regia	Kokrodua	Asamela	Afroreosia elata	Kosipo	{ Omu, Atom-Assie Heavy Sapele	Entandrophragma Candollei	Limba	{ Fraké, Ofram Afara, Corina	Terminalla superba	Limbali	Ditshipi	{ Gilbertiodendron Dewvrei = Macrolebium Dewvrei	Makoré	Baku	{ Dumoria Heckellii = Mimusops Heckellii	Moabi	Njabé	{ Bathionella toxisperma = Mimusops djave	
Nomi commerciali standardizzati	Altri nomi commerciali	Nome scientifico																																																												
Abura	Bahia	{ Mitragyna ciliata Mitragyna stipulosa																																																												
Acajou Afrique et Acajou blanc	{ Mahogany Ngollon Krala Mangona	{ Khaya ivorensis Khaya anthotheca																																																												
Avodire	Apaya	Turraeanthus africana																																																												
Azobé	Bongossi	Lophira alata = procera																																																												
Bossé	Guarea, Diambi	{ Guarea cedrata Guarea thompsonii																																																												
Dabema	Singa, Bokungu	{ Piptadeniastrum africanum Piptadenia africana																																																												
Difou	{ Kankate, Kesse, Aye, Mecodze	{ Morus mesozygia Morus lactea																																																												
Douka		{ Dumoria africana = Mimusops africana																																																												
Doussié	{ Lingue Papao Apa	{ Afzella pachyloba Afzella africana Afzella quanzensis Afzella spp																																																												
Framiré	{ Emri, Idigbo Black afara	Terminalla ivorensis																																																												
Fromager	{ Enia, Okha Fuma	{ Celba pentandra = Celba thonningii																																																												
Ilomba	{ Akomu, cardboard Lolako	{ Pycnanthus angolensis = Pycnanthus Kombo																																																												
Iroko	{ Rokko, Mandji Kambala, Mufula	{ Chlorophora excelsa Chlorophora regia																																																												
Kokrodua	Asamela	Afroreosia elata																																																												
Kosipo	{ Omu, Atom-Assie Heavy Sapele	Entandrophragma Candollei																																																												
Limba	{ Fraké, Ofram Afara, Corina	Terminalla superba																																																												
Limbali	Ditshipi	{ Gilbertiodendron Dewvrei = Macrolebium Dewvrei																																																												
Makoré	Baku	{ Dumoria Heckellii = Mimusops Heckellii																																																												
Moabi	Njabé	{ Bathionella toxisperma = Mimusops djave																																																												

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI			Aliquota del dazi
	Nomi commerciali standardizzati	Altri nomi commerciali	Nome scientifico	
	Mukulungu		Autranella congolensis	
	Mutenye		Guibourtia Arnoldiana	
	Niangon	{ Ogooue Nyankon	{ Tarrietia utilis Tarrietia densiflora	
	Niové	{ Kamashi Susumenga	{ Staudtia gabonensi	
	Obéché	{ Samba Ayous Wawa Abachi	{ Triplochiton scleroxylon	
	Ozigo et Safukala	{ Assia Safukala	{ Dacryodes buettneri = Pachylobus buettneri Dacryodes pubescens = Pachylobus pubescens Dacryodes spp	
	Padouk	{ Corail N'Gula	{ Pterocarpus soyauxii	
	Sapelli	{ Aboudikro Sapele	{ Entandrophragma Cylindricum	
	Sipo	Assie, Timbi	Entandrophragma utile	
	Tchitola	{ Lolagbola Tola mafuta Tola chinfuta	{ Oxystigma oxyphyllum = Pterygopodium oxyphyllum	
	Tali	Kassa	{ Erythrophleum guineense Erythrophleum micranthum	
	Tlama	Gedu-Nohor	Entandrophragma angolense	
	Tola	Agba	{ Gossweillerodendron balsamiferum	
	Wamba		{ Tasmannia africana = Tasmannia claessensi	
	Wenge	Awong	Millettia Laurentii	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato:			
	A) Sughero naturale greggio, in tavole o parti di tavole, d'uno spessore di più di 30 mm			5 %
	B) altri			8 %
45.02	Cubi, lastre, fogli e strisce di sughero naturale, compresi i cosiddetti cubi o quadretti per la fabbricazione dei turaccioli (1)			12 %
47.01	Paste per carta:			
	A) paste di legno meccaniche e semichimiche (1)			6 %
	B) paste di legno chimiche:			
	I) al solfato o alla soda:			
	a) gregge (1)			6 %
	b) altre (1)			6 %

E) Cfr. Protocollo.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
47.01 (segue)	II) al bisolfito: a) gregge (1) b) altre (1) III) per la fabbricazione di fibre tessili artificiali (a): a) ad alto tenore di alfa cellulosa (94 % o più, in peso) b) altre C) altre: I) paste di linters di cotone II) paste di fibre vegetali imbianchite III) non nominate	6 % 6 % esenzione esenzione esenzione esenzione esenzione esenzione
50.02	Seta greggia (non torta) (1)	10 %
50.03	Cascami di seta (bozzoli di bachi da seta non atti alla trattura, sfilacciati, borra, roccadino o pettenuzzo e residui della cardatura)	esenzione
50.04	Filati di seta non preparati per la vendita al minuto (1)	12 %
50.05	Filati di borra di seta (schappe) non preparati per la vendita al minuto (1)	7 %
ex 62.03	Sacchi e sacchetti da imballaggio: A) di tessuti di juta: I) usati	11 %
ex 70.19	Perle, imitazioni di perle fini e di pietre preziose e semipreziose e conterie simili, di vetro; cubi, tessere, placchette, frammenti e schegge (anche su supporto), di vetro, per mosaici e decorazioni simili; occhi artificiali di vetro, diversi da quelli per protesi, compresi gli occhi per balocchi; oggetti di conterie di vetro; oggetti di fantasia di vetro filato (lavorato al cannello): A) perle, imitazioni di perle fini e di pietre preziose e semipreziose e conterie simili di vetro: I) perle di vetro: a) tagliate e lucidate meccanicamente (1) b) altre II) imitazioni di perle fini III) imitazioni di pietre preziose e semipreziose: a) tagliate e lucidate meccanicamente (1) b) altre IV) conterie simili di vetro: b) altre (1)	14 % 25 % 1,70 U. C. (b) il kg. netto 12 % 16 % 19 %
ex 73.02	Ferro-leghe: A) ferro-manganese: II) altro (1) B) ferro-alluminio, ferro-silico-alluminio e ferro-silico-manganese-alluminio C) ferro-silicio (1) D) ferro-silico-manganese (1) E) ferro-cromo e ferro-silico-cromo: I) ferro-cromo (1) II) ferro-silico-cromo	8 % 7 % 10 % 6 % 8 % 7 %

(1) Cfr. Protocollo.

(a) Sono ammessi in questa sottovoce subordinatamente alle condizioni da stabilire dalle autorità competenti.

(b) U. C. = Unità di conto.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
ex 73.02 (segue)	F) ferro-titanio e ferro-silico-titanio	7 %
	G) ferro-tungsteno (1) e ferro-silico-tungsteno	7 %
	H) ferro-molibdeno; ferro-vanadio (1)	7 %
	II) altre:	
	I) ferro-nichelio (1)	7 %
	II) ferro-silico-alluminio-calcio	7 %
	III) non nominate	7 %
76.01	Alluminio greggio; cascami e rottami di alluminio:	
	A) alluminio greggio (1)	10 %
	B) cascami e rottami:	
	I) cascami (1)	5 %
	II) rottami	esenzione
77.01	Magnesio greggio; cascami e rottami di magnesio (comprese le torniture non calibrate):	
	A) magnesio greggio (1)	10 %
	B) cascami e rottami:	
	I) cascami (1)	5 %
	II) rottami	esenzione
78.01	Piombo greggio (anche argentifero); cascami e rottami di piombo:	
	A) piombo greggio (1)	1,32 U. C. (a) per 100 kg
	B) cascami e rottami	esenzione
79.01	Zinco greggio; cascami e rottami di zinco:	
	A) zinco greggio (1)	1,32 U. C. (a) per 100 kg
	B) cascami e rottami	esenzione
ex 81.01	Tungsteno (wolframio), greggio o lavorato:	
	A) greggio; cascami e rottami:	
	I) greggio, in polvere	6 %
	
ex 81.02	Molibdeno, greggio o lavorato:	
	A) greggio; cascami e rottami:	
	I) greggio, in polvere	6 %
	II) altri	6 %
	
ex 81.03	Tantalio, greggio o lavorato:	
	A) greggio; cascami e rottami:	
	I) greggio, in polvere	4 %
	II) altri	4 %
	
ex 81.04	Altri metalli comuni, greggi o lavorati:	
	A) Bismuto:	
	I) greggio; cascami e rottami	esenzione
	
	B) cadmio:	
	I) greggio; cascami e rottami	5 %
	

(1) Cfr. Protocollo.
(a) U. C. = Unità di conto.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
ex 81.04 (segue)	C) cobalto:	
	I) greggio; cascami e rottami	esenzione
	
	D) cromo:	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	E) germanio:	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	F) afnio (celtio):	
	I) greggio; cascami e rottami	4 %
	
	G) manganese:	
	I) greggio; cascami e rottami	7 %
	
	H) niobio (colombio):	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	IJ) Antimonio:	
	I) greggio; cascami e rottami	8 %
	
	K) Titanio:	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	L) vanadio:	
	I) greggio; cascami e rottami	4 %
	M)	
	N) zirconio	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	O) renio	
	I) greggio; cascami e rottami	6 %
	
	P) gallio, indio, tallio	
	I) greggio; cascami e rottami	4 %
	
ex 84.06	Motori a scoppio o a combustione interna, a pistone:	
	A) motori per autoveicoli, rispondenti alle condizioni della Nota complementare 1 di questo capitolo, con cilindrata:	
	I) di cm ³ 250 o meno	22 %
	II) di più di cm ³ 250	19 %
	B) motori per aerodine, rispondenti alla definizione della Nota complementare 2 di questo capitolo, di potenza:	
	I) di 400 C.V. o meno (1)	15 %
	II) di più di 400 C.V. (1)	10 %
	C) motori di propulsione per navi:	
	I) propulsori speciali amovibili, del tipo «fuori-bordo»	18 %

(1) Cfr. Protocollo.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi																
ex 84.06 (segue)	<p>II) altri, sotto condizione d'impiego, del peso (1):</p> <p>a) di kg. 10.000 o meno</p> <p>b) di più di kg. 10.000</p> <p>D)</p> <p>E) parti e pezzi staccati:</p> <p>I) di motori per aerodine (1)</p> <p>II) di altri motori:</p> <p>a) blocchi-cilindri, carter, testate, cilindri e camicie:</p> <p>di motori della voce n. 84.06 A)</p> <p>altri</p> <p>b) bielle e pistoni:</p> <p>di motori della voce n. 84.06 A)</p> <p>altri</p> <p>c) non nominati</p> <p>Note complementari al capitolo 84:</p> <p>1) Si considerano come «motori per autoveicoli» della voce n. 84.06 A), qualunque sia la loro ulteriore destinazione ed a condizione che la loro cilindrata non ecceda i 18 litri:</p> <p>a) i motori che comportano un dispositivo per il cambio di velocità o l'alloggiamento predisposto per quest'ultimo;</p> <p>b) gli altri motori aventi, per litro di cilindrata, un peso inferiore o eguale ai pesi limiti indicati nella seguente tabella. In questo caso il peso da prendere in considerazione è quello dei motori completi, in ordine di marcia, compreso il peso del lubrificante contenuto nel o nel carter (s).</p> <p>Tabella dei pesi limiti per litro di cilindrata</p> <p>Motori a scoppio</p> <p>(con accensione a scintilla)</p> <table><tr><td></td><td>kg</td></tr><tr><td>di cm³ 250 o meno</td><td>150</td></tr><tr><td>da cm³ 250 esclusi a cm³ 500 esclusi</td><td>140</td></tr><tr><td>da cm³ 500 inclusi a l 1 escluso</td><td>130</td></tr><tr><td>da l 1 incluso a l 3 esclusi</td><td>120</td></tr><tr><td>di l 3 o più</td><td>100</td></tr></table> <p>Motori a combustione interna</p> <p>(con accensione per compressione)</p> <table><tr><td>di meno di l 12</td><td>130</td></tr><tr><td>da l 12 inclusi a l 18 inclusi</td><td>110</td></tr></table> <p>2) Si considerano come «motori per aerodine» della voce n. 84.06 B) soltanto i motori appositamente costruiti per ricevere un'elica o un rotore.</p>		kg	di cm³ 250 o meno	150	da cm³ 250 esclusi a cm³ 500 esclusi	140	da cm³ 500 inclusi a l 1 escluso	130	da l 1 incluso a l 3 esclusi	120	di l 3 o più	100	di meno di l 12	130	da l 12 inclusi a l 18 inclusi	110	<p>16 %</p> <p>13 %</p> <p></p> <p>12 %</p> <p></p> <p>19 %</p> <p>15 %</p> <p>19 %</p> <p>13 %</p> <p>15 %</p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <p></p> <
	kg																	
di cm³ 250 o meno	150																	
da cm³ 250 esclusi a cm³ 500 esclusi	140																	
da cm³ 500 inclusi a l 1 escluso	130																	
da l 1 incluso a l 3 esclusi	120																	
di l 3 o più	100																	
di meno di l 12	130																	
da l 12 inclusi a l 18 inclusi	110																	

(1) Cfr. Protocollo.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
ex 84.08 (segue)	C) D) parti e pezzi staccati: I) di propulsori a reazione o di turbopropulsori (1)	12 %
84.45	Macchine utensili per la lavorazione dei metalli e dei carburi metallici, diverse da quelle delle voci n.ri 84.49 e 84.50: B) macchine utensili operanti per elettroerosione o altro fenomeno elettrico; macchine utensili ultrasoniche C) altre macchine utensili: I) torni II) alesatrici III) piallatrici IV) limatrici, segatrici, troncatrici, brocciatrici, stozzatrici V) fresatrici, foratrici VI) affilatrici, sbavatrici, rettificatrici, molatrici, lucidatrici, smerigliatrici, levigatrici, lappatrici e simili, operanti a mezzo di mole, di abrasivi o di prodotti per lucidare: a) con sistema di regolazione micrometrica, ai sensi della Nota complementare 3 di questo capitolo b) altre VII) macchine per tracciare « à pointer » VIII) macchine per tagliare ingranaggi: a) per tagliare ingranaggi cilindrici b) per tagliare altri ingranaggi IX) presse X) rullatrici, centinatrici, piegatrici, splanatrici, cesole, punzonatrici, sgretolatrici (macchine « à gruger ») e presellatrici XI) magli da fucina; magli per foggare stampo XII) altre	8 % 10 % 8 % 8 % 6 % 12 % 10 % 4 % 6 % 10 % 6 % 12 % 8 % 6 % 9 %
	Nota complementare al capitolo 84: 3) agli effetti della voce n. 84.45 C) VI a), si considera come sistema di regolazione micrometrica qualsiasi dispositivo che permetta di controllare o di regolare ad almeno 1/100 di mm (mm 0,01) circa, il valore dello spostamento d'un organo importante della macchina come: tavola, albero, porta-mole, ecc.	
84.48	Parti staccate e accessori riconoscibili come destinati esclusivamente o principalmente alle macchine utensili delle voci dal n. 84.45 al n. 84.47 incluso, compresi i porta-pezzi e porta-utensili, le filiere a scatto automatico, i dispositivi divisorii ed altri dispositivi speciali da applicare su macchine utensili; porta-utensili per l'utensileria a mano delle voci numeri 82.04, 84.49 e 85.05	8 %
ex 84.63	Alberi di trasmissione, manovelle e alberi a gomito, sopporti e cuscinetti, ingranaggi e ruote di frizione, riduttori, moltiplicatori e variatori di velocità, volanti e pulegge (comprese le carrucole a staffa), innesti, organi di accoppiamento (manicotti, giunti elastici, ecc.) e giunti di articolazione (cardanici, di Oldham, ecc.): A) alberi a gomito e alberi a camme, per motori di automobili B) altri	19 % 15 %
87.06	Parti, pezzi staccati ed accessori degli autoveicoli compresi nelle voci dal n. 87-01 al n. 87.03 incluso	19 %

(1) Otr. Protocollo.

Numero della tariffa	DESIGNAZIONE DELLE MERCI	Aliquota dei dazi
88.02	Aerodine (aeroplani, idrovolanti, cervi volanti, alianti, autogiri, elicotteri, ornitotteri, ecc.); rotochutes:	
	A) funzionanti senza macchina propulsiva	18 %
	B) funzionanti con macchina propulsiva:	
	I) elicotteri, del peso a vuoto:	
	a) di kg 2.000 o meno	15 %
	b) di più di kg 2.000 (1).	12 %
	II) altri, del peso a vuoto:	
	a) di kg 2.000 o meno	15 %
	b) di kg 2.000 esclusi a kg 15.000 inclusi (1)	14 %
	c) di kg 15.000 esclusi a kg 35.000 inclusi (1)	12 %
	d) di più di kg 35.000 (1)	12 %
	Nota complementare al capitolo 88:	
	Per peso a vuoto, ai fini dell'applicazione della voce n. 88.02 B), si intende il peso degli apparecchi in ordine normale di volo, esclusi il peso del personale, il peso del carburante e delle attrezzature diverso da quelle fissate stabilmente	
ex 88.03	Parti e pezzi staccati degli apparecchi delle voci numeri 88.01 e 88.02:	
	
	B) altri (1)	12 %

(1) Cfr. Protocollo.

PROTOCOLLO I

RIGUARDANTE TALUNI STRUTTI ED ALTRI GRASSI
DI MAIALE E SEVI
(voci ex 15.01 e ex 15.02)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,
Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda lo strutto e gli altri grassi di maiale e i sevi destinati ad essere raffinati (voci ex 15.01 e ex 15.02) e importati in regime d'importazione temporanea, la frazione del prodotto che corrisponde, dopo trasformazione, agli acidi grassi che non sono riesportati, sarà sottoposta al dazio della tariffa doganale comune applicabile allo strutto e ai sevi destinati ad usi industriali diversi dalla fabbricazione di prodotti alimentari.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

PROTOCOLLO II

RIGUARDANTE IL SALE
(voce 25.01 A) I)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda il sale destinato alla trasformazione chimica (voce 25.01 A) I), la Commissione concede all'Unione Economica Belgo-Lussemburghese, a richiesta di questa, un contingente tariffario in esenzione da dazio per un volume corrispondente ai bisogni della

industria trasformatrice dell'Unione Economica Belgo-Lussemburghese, entro il limite di 160.000 tonnellate per anno.

Questo contingente non può superare i limiti oltre i quali si manifestano del trasferimento di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame di questo contingente tariffario tenendo conto dell'evoluzione dell'attività dell'industria interessata.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

PROTOCOLLO III

RIGUARDANTE LO ZOLFO

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,
Constatando, al momento della fissazione dell'esenzione daziaria per lo zolfo greggio, che si pongono a tale riguardo problemi particolari,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. Gli Stati membri esprimono un avviso favorevole per un'applicazione dell'art. 226 del Trattato che implichi, per un periodo da sei a otto anni a decorrere dalla firma del presente Protocollo, un isolamento del mercato italiano per lo zolfo (voci 25.03 e 25.08), per il solfuro di carbonio (voce 28.15 B) e per i solfuri e polisolfuri di sodio (voce ex 28.35 A) III e B) II), nei confronti sia degli altri Stati membri che dei Paesi terzi.

Da parte sua, il Governo italiano assicura che le forniture effettuate dall'Ente zolfi italiani ai fini dell'esportazione di prodotti trasformati, non saranno effettuate a un livello inferiore al prezzo mondiale.

2. Gli Stati membri, ricordando il Protocollo che riguarda l'Italia, esprimono un avviso favorevole per l'intervento della Banca Europea per gli Investimenti,

ai fini del finanziamento delle operazioni di riarmamento delle miniere di zolfo, della creazione di industrie trasformatrici e dei lavori di infrastruttura.

3. Per quanto riguarda la partecipazione della Comunità a interventi di carattere sociale, gli Stati membri:

a) affermano la loro volontà di ricercare i mezzi che permettano di contribuire alla soluzione del problema dell'indennità di licenziamento ai minatori che non possono essere rioccupati;

b) ritengono che un aiuto a favore del programma di formazione professionale dei figli dei minatori licenziati e che non possono essere rioccupati potrebbe essere ricercato nell'ambito dell'art. 128 del Trattato. Gli Stati membri, senza pregiudizio delle decisioni delle Istituzioni che saranno chiamate, al momento opportuno, a deliberare sul programma di formazione professionale dei figli di minatori licenziati e che non possono essere rioccupati, constatano che esiste sin d'ora una volontà comune di trovare una soluzione a questo problema.

4. Gli Stati membri prevedono la creazione di un Comitato di collegamento e di azione destinato a promuovere l'iniziativa privata e a favorirne lo sviluppo nell'ambito di un programma regionale. Tale Comitato potrebbe essere sostenuto dal Governo italiano, dalla Regione siciliana e dalla stessa Comunità. La Banca Europea per gli Investimenti potrebbe esservi interessata.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUË

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO IV

RIGUARDANTE LO IODIO

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Constatando, al momento della fissazione dell'esenzione da dazio per lo iodio greggio, che si pongono a tale riguardo problemi particolari,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. Gli Stati membri esprimono un avviso favorevole per un'applicazione dell'art. 226 del Trattato che implichi, per un periodo di sei anni a decorrere dalla firma del presente Protocollo, un isolamento del mercato italiano per lo iodio greggio (voce 28.01 D) I), per lo iodio diverso dal greggio (voce 28.01 D) II), per gli ioduri e iodati (voce 28.34 A) e B), nei confronti sia degli altri Stati membri che dei Paesi terzi.

2. Gli Stati membri convengono che la situazione sarà riesaminata al termine di detto periodo, nell'ambito dell'art. 28 del Trattato.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUË

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO V

RIGUARDANTE I LEGNI TROPICALI

(voci 44.03 A) 44.04 A) e 44.05 A)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. La Commissione concede a qualsiasi Stato membro interessato, a richiesta di questo, dei contingenti tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità sia tale da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri o associati.

La Commissione procede periodicamente all'esame di tali contingenti.

2. Per quanto riguarda i dazi applicabili ai legni tropicali, si precisa che il negoziato in seno al G.A.T.T. dovrà effettuarsi sulla base di una riduzione tariffaria reciproca ed equivalente, che potrà comportare anche l'esenzione nel caso e nella misura in cui i Paesi terzi, che attualmente concedono una preferenza tariffaria ai legni tropicali in rapporto alla loro origine, accettassero di porre in discussione tale preferenza.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUSS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO VI

RIGUARDANTE TALUNI PRODOTTI DI SUGHERO

(voce 45.02)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea.

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda la voce 45.02 (cubi, lastre, fogli e strisce di sughero naturale, compresi i cosiddetti cubi o quadretti per la fabbricazione dei turaccioli), la Commissione concede a favore di qualsiasi Stato membro interessato, a richiesta di questo, dei contingentii tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingentii non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingentii tariffari concessi in applicazione delle predette disposizioni.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUSS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO VII

RIGUARDANTE LE PASTE PER CARTA

(voci 47.01 A), B) I e II)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea.

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda le voci 47.01 A), B) I e II (paste per carta), gli Stati membri sono autorizzati ad aprire, informandone la Commissione, dei contingentii tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio per il complesso dei loro bisogni, a condizione che le merci importate nell'ambito di questi contingentii siano trasformate nell'interno dello Stabilimento membro importatore.

Gli Stati membri intendono inoltre non invocare la esistenza dei contingentii tariffari aperti in virtù del presente Protocollo per ostacolare la libera circolazione nella Comunità dei prodotti trasformati.

Dopo il 31 dicembre 1966, il Consiglio, deliberando nelle condizioni fissate dall'art. 28 del Trattato, potrà eventualmente apportare qualsiasi modificazione al regime risultante dal presente Protocollo.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUSS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO VIII

RIGUARDANTE LA SETA

(voce 50.02)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea.

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. Il dazio del 10 % iscritto per la voce tariffaria 50.02 è sospeso per una durata illimitata.

2. Gli Stati membri esprimono un avviso favorevole per una applicazione dell'art. 226 del Trattato che implichi, per un periodo di sei anni a decorrere dalla firma del presente Protocollo, un isolamento del mercato italiano per i prodotti rientranti nel capitolo 50 della tariffa doganale comune e per i quali tale isolamento sembrasse necessario, nei confronti sia degli altri Stati membri che dei Paesi terzi.

3. Gli Stati membri esprimono un avviso favorevole per l'intervento della Banca Europea per gli Investimenti ai fini del finanziamento delle operazioni di riarmodernamento della sericoltura e della trasformazione dei prodotti della seta.

4. Gli Stati membri convengono di riesaminare la situazione al termine del periodo di sei anni. Il dazio sarà ripristinato in base all'art. 28 del Trattato, se, a tale data, il Consiglio constaterà che la produzione della seta greggia in Italia si è mantenuta almeno al livello attuale (840 tonnellate) e che il prezzo di tale prodotto, per qualità comparabili, non è superiore al prezzo mondiale cif porto della Comunità, aumentato del 10 %

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO IX

RIGUARDANTE I FILATI DI SETA

(voce 50.04)

E I FILATI DI BORRA DI SETA (SCHAPPE)

(voce 50.05)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai

prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Prendendo in considerazione il Protocollo VIII riguardante la seta,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. Fino a quando il dazio del 10 % per la seta (voce 50.02) è sospeso, i dazi del 12 % per i filati di seta (voce 50.04) e del 7 % per i filati di borra di seta (schappe) (voce 50.05) non saranno applicati. Saranno applicati dei dazi ridotti rispettivamente a 7 % e a 5 %.

Durante questo periodo, la Commissione concede a qualsiasi Stato membro interessato, a richiesta di questo, dei contingenti tariffari con dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingenti tariffari concessi in virtù delle predette disposizioni.

2. Quando sarà ripristinato il dazio sulla voce 50.02 in virtù del paragrafo 4 del Protocollo VIII, il Consiglio deciderà anche del ripristino dei dazi sopraindicati iscritti nella tariffa doganale comune nonché dell'eventuale concessione di contingenti tariffari per i prodotti in questione.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGNI

PROTOCOLLO X

RIGUARDANTE TALUNI LAVORI DI VETRO

(voci 70.19 A) I a - A) III a - A) IV b)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegare all'Accordo:

a) Per quanto riguarda le voci tariffarie 70.19 A) I a, A) III a, A) IV b, (perle di vetro; imitazioni di perle preziose e semipreziose e lavori simili, tutti tagliati, e lucidati meccanicamente), a decorrere dal primo allineamento sulla tariffa doganale comune e fino al termine della seconda tappa del periodo transitorio, sono fissati dei contingenti tariffari in esenzione da dazio per un volume annuale:

1) per la Repubblica federale di Germania, di 60 tonnellate;

2) per la Francia, di 20 tonnellate;

b) La Commissione concede, su loro richiesta, all'Italia e ai Paesi del Benelux a decorrere dal primo allineamento sulla tariffa doganale comune, alla Repubblica federale di Germania e alla Francia a decorrere dall'inizio della terza tappa del periodo transitorio, dei contingenti tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti d'attività a detrimento di altri Stati membri.

c) La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingenti tariffari concessi in applicazione del paragrafo b) del presente Protocollo.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE PONS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri

SEGN

PROTOCOLLO XI

RIGUARDANTE TALUNE FERRO-LEGHE

(voce ex 73.02)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegare all'Accordo:

Art. 1.

a) A decorrere dal primo allineamento sulla tariffa doganale comune e fino al termine della seconda tappa del periodo transitorio, la Commissione autorizza i seguenti Stati membri, a loro richiesta, a introdurre contingenti tariffari in esenzione da dazio in funzione dei bisogni delle loro industrie utilizzatrici:

1) i Paesi del Benelux per le seguenti ferro-leghe: ferro-silicio, ferro-manganese (non carburato), ferro-silicio-manganese, ferro-cromo, ferro-molibdeno, ferro-tungsteno e ferro-vanadio;

2) la Repubblica federale di Germania per il ferro-silicio-manganese;

3) l'Italia per il ferro-cromo superraffinato.

b) A decorrere dall'inizio della terza tappa del periodo transitorio, la Commissione concede agli Stati membri sopra indicati, a loro richiesta, e per gli stessi prodotti, dei contingenti tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

c) La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingenti tariffari aperti in applicazione del presente articolo.

Art. 2.

Per quanto riguarda il ferro-nichelio, sono adottate le seguenti disposizioni:

a) Il dazio del 7 % formerà oggetto, in base alla procedura dell'art. 28 del Trattato, di un riesame ai fini della sua riduzione nella misura in cui lo studio dei problemi economici e sociali posti dalla produzione di questa ferro-lega, facesse apparire che tali problemi possano ricevere una soluzione comunitaria soddisfacente.

b) Ove il ricorso alle disposizioni dell'art. 28 non conduca alla riduzione o all'esenzione sopra previste, la Commissione concede a qualsiasi Stato membro interessato, a sua richiesta, dei contingenti tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nella fonte di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingenti tariffari concessi in applicazione del presente articolo.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese
VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana
EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo
PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi
J. W. DE PONS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNÍ

PROTOCOLLO XII

RIGUARDANTE L'ALLUMINIO GREGGIO
(voce 76.01 A)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,
Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. Per quanto riguarda l'alluminio greggio (voce 76.01 a), a decorrere dal primo allineamento sulla tariffa doganale comune, la Commissione autorizza la Repubblica federale di Germania e i Paesi del Benelux, a loro richiesta, ad aprire dei contingenti tariffari annuali con un dazio del 5 %, che coprano i bisogni d'importazione delle loro industrie trasformatrici, a condizione che le merci importate nell'ambito di questi contingenti siano trasformate nell'interno dello Stato membro importatore.

2. Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali si manifestano trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

3. La Commissione può procedere alla revisione dei contingenti così concessi, in funzione dell'evoluzione dei bisogni d'importazione delle industrie in questione.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio
JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania
ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese
VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana
EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo
PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi
J. W. DE PONS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNÍ

PROTOCOLLO XIII

RIGUARDANTE I CASCAMI D'ALLUMINIO
(voce 76.01 B I)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,
Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda i cascami di alluminio (voce 76.01 B I), la Commissione concede a qualsiasi Stato membro interessato, a richiesta di questo, del contingenti tariffari in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame di detti contingenti.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio
JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania
ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese
VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana
EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo
PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi
J. W. DE PONS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNÍ

PROTOCOLLO XIV

RIGUARDANTE IL MAGNESIO GREGGIO
(voce 77.01 A)
E I CASCAMI DI MAGNESIO
(voce 77.01 B I)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,
Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

Per quanto riguarda il magnesio greggio, nonché i cascami di magnesio (voce 77.01 A e B I), la Commissione concede a qualsiasi Stato membro interessato,

a richiesta di questo, dei contingenti tariffari a dazio ridotto o in esenzione da dazio quando un cambiamento nelle fonti di approvvigionamento ovvero un approvvigionamento insufficiente nella Comunità siano tali da provocare conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici dello Stato membro interessato.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali vi sarebbe motivo di temere trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame di detti contingenti.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POU

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGN

PROTOCOLLO XV

RIGUARDANTE IL PIOMBO E LO ZINCO

(voci 78.01 A) e 79.01 A)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea.

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono allegate all'Accordo:

1. A decorrere dal primo allineamento sulla tariffa doganale comune, la Commissione autorizza i seguenti Stati membri, a loro richiesta, a introdurre dei contingenti tariffari in esenzione da dazio per un volume corrispondente al 20 % dei bisogni delle loro industrie utilizzatrici:

la Repubblica federale di Germania: per quanto riguarda il piombo (voce 78.01 A) e lo zinco (voce 79.01 A);

il Belgio: per quanto riguarda il piombo (voce 78.01 A);

i Paesi Bassi: per quanto riguarda il piombo (voce 78.01 A) e lo zinco (voce 79.01 A) con un limite minimo di 40.000 tonnellate annue per il piombo e di 10.000 tonnellate annue per lo zinco.

Questi contingenti non possono superare i limiti oltre i quali si manifestano trasferimenti di attività a detrimento di altri Stati membri.

La Commissione procede periodicamente all'esame dei contingenti tariffari concessi in applicazione del presente Protocollo.

2. Gli Stati membri esprimono un avviso favorevole per una eventuale applicazione dell'art. 226 del Trattato che implichi, per un periodo di sei anni a decorrere dalla firma del presente Protocollo, un isolamento del mercato italiano per il piombo e per lo zinco, nei confronti sia degli altri Stati membri che dei Paesi terzi.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POU

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGN

PROTOCOLLO XVI

RIGUARDANTE I MOTORI DI PROPULSIONE PER NAVI,
ESCLUSO IL TIPO FUORIBORDO, SOTTO CONDIZIONE D'IMPIEGO
(voce 84.06 C II)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea, Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Considerando che il regime doganale da determinare per la voce 84.06 C II (motori di propulsione per navi, escluso il tipo fuoribordo, sotto condizione d'impiego) è tale da esercitare un'influenza sull'industria delle costruzioni navali,

Considerando che, con riferimento agli interessi in questione, è risultato che gli Stati membri non potrebbero attualmente aderire ad una concezione unanime dell'espressione « sotto condizione di impiego » la cui portata esatta rimane da definire,

Considerando che tale questione delicata, connessa ai problemi comunitari dell'industria delle costruzioni navali, deve essere esaminata senza indugio, su iniziativa della Commissione,

Constatano che, in attesa della fissazione di un regime doganale comune applicabile alla voce suddetta, essi non possono procedere all'allineamento sulla tariffa doganale comune per quanto riguarda il prodotto in questione.

Il presente Protocollo è allegato all'Accordo.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNÍ

PROTOCOLLO XVII

RIGUARDANTE LE AERODINE, LORO PARTI E PEZZI STACCATI
(voci ex 88.02 B II, 88.02 B I, 84.06 B I, B II e E I,
ex 84.08 e 88.03 B)

Gli Stati membri della Comunità Economica Europea,
Nel firmare l'Accordo riguardante la fissazione di
una parte della tariffa doganale comune relativa ai
prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del
Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea,

Hanno convenuto le seguenti disposizioni che sono
allegate all'Accordo:

I. — Aeroplani completi:

A) fino al 31 dicembre 1963:

1) nel fissare i dazi applicabili agli aeroplani
completi (ex 88.02 B II), gli Stati membri ne decidono
la sospensione fino al 31 dicembre 1963 per gli aereo-
plani del peso a vuoto superiore a kg. 5.000;

2) al termine di questo periodo, i dazi vengono
automaticamente ripristinati per gli aeroplani del peso
a vuoto non superiore a kg. 15.000.

B) a datare dal 1° gennaio 1964:

1) per gli aeroplani del peso a vuoto superiore
a kg. 15.000, i dazi rimangono sospesi sino al 31 di-
cembre 1966;

2) il 1° gennaio 1967, i dazi sono automaticamente
ripristinati, salvo che il Consiglio non decida alla
unanimità una nuova sospensione valida per tre o
cinque anni, limitatamente per gli aeroplani del peso
a vuoto superiore a kg. 15.000;

3) il ripristino dei dazi per gli aeroplani di un
peso a vuoto superiore a kg. 15.000, in qualsiasi epoca
avvenga, è accompagnato dalla concessione, fin da ora
decisa, di un contingente comunitario con esenzione
da dazio. Il volume di questo contingente comunitario
rappresenterà la somma dei bisogni d'importazione se-
gnalati dai Governi dei vari Stati membri;

4) può essere escluso dal diritto al contingente
qualsiasi tipo di aeroplano, qualora tipi di aeroplani
analoghi e rispondenti a tutte le condizioni di compe-
titività richieste siano prodotti nella Comunità.

La richiesta di esclusione dal contingente dovrà essere
presentata e motivata dinanzi al Consiglio che dovrà
decidere all'unanimità,

II. — Elicotteri:

1) nel fissare i dazi applicabili agli elicotteri (voce
88.02 B I), gli Stati membri ne decidono la sospen-
sione fino al 31 dicembre 1963 per gli elicotteri del peso
a vuoto superiore a kg. 2000;

2) il 1° gennaio 1964 i dazi sono automaticamente
ripristinati, salvo che il Consiglio non decida all'una-
nimità una nuova sospensione valida per tre anni e
rinnovabile;

3) il ripristino dei dazi, a qualsiasi epoca inter-
venga, è accompagnato dalla concessione, fin da ora
decisa, di un contingente comunitario. Il volume di
questo contingente comunitario rappresenterà la somma
dei bisogni di importazione segnalati dai Governi dei
vari Stati membri;

4) può essere escluso dal diritto al contingente
qualsiasi tipo d'apparecchio, qualora tipi d'apparecchi
analoghi e rispondenti a tutte le condizioni di competi-
tività richieste siano prodotti nella Comunità.

La richiesta di esclusione dal contingente dovrà es-
sere presentata e motivata dinanzi al Consiglio che
dovrà decidere all'unanimità.

III. — Parti e pezzi staccati di aerodine:

I dazi sui materiali destinati ad aerodine e menzio-
nati nell'elenco « G » (voci 84.06 B I, B II e E I, ex
84.08 e 88.03 B) sono sospesi alle condizioni qui ap-
presso indicate:

la sospensione si applica al sopraindicati materiali,
importati e destinati ad essere montati sulle aerodine
che abbiano beneficiato a loro volta della franchigia
doganale o che siano costruite nella Comunità;

L'ammissione a questa sospensione è subordinata al
rispetto delle modalità e condizioni da determinarsi
dalle autorità nazionali competenti.

Entro il 31 dicembre 1963, il Consiglio deciderà alla
unanimità se detta sospensione debba essere abrogata
o se debba limitarsi ai suddetti materiali importati
e destinati ad essere montati sulle aerodine che abbiano
beneficiato a loro volta della franchigia doganale.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio

JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania

ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese

VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana

EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo

PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi

J. W. DE POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNÍ

ATTO FINALE

La Conferenza degli Stati membri della Comunità Economica Europea, riunita a Roma il 29 febbraio, il 1° e il 2 marzo 1960 alla presenza della Commissione di detta Comunità, al fine di stabilire, conformemente all'art. 20 del Trattato che istituisce la Comunità, i dazi applicabili ai prodotti previsti nell'elenco « G » figurante nell'allegato I a detto Trattato, ha adottato i seguenti testi:

1. — Accordo riguardante la fissazione di una parte della tariffa doganale comune relativa ai prodotti dell'elenco « G » che figurano nell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, e suo allegato.

2. — Protocollo n. I riguardante taluni strutti ed altri grassi di maiale e sevi (voci ex 15.01 e ex 15.02).

3. — Protocollo n. II riguardante il sale (voce 23.01 A I).

4. — Protocollo n. III riguardante lo zolfo.

5. — Protocollo n. IV riguardante lo iodio.

6. — Protocollo n. V riguardante i legni tropicali (voci 44.03 A), 44.04 A) e 44.05 A).

7. — Protocollo n. VI riguardante taluni prodotti di sughero (voce 45.02).

8. — Protocollo n. VII riguardante le paste per carta (voci 47.01 A), B) I e II).

9. — Protocollo n. VIII riguardante la seta (voce 50.02).

10. — Protocollo n. IX riguardante i filati di seta (voce 50.04) e i filati di borra di seta (schappe) (voce 50.05).

11. — Protocollo n. X riguardante taluni lavori di vetro (voci 70.19 A) I a), A) III a), A IV b).

12. — Protocollo n. XI riguardante talune ferro-leghe (voce ex 73.02).

13. — Protocollo n. XII riguardante l'alluminio greggio (voce 76.01 A).

14. — Protocollo n. XIII riguardante i cascami di alluminio (voce 76.01 B I).

15. — Protocollo n. XIV riguardante il magnesio greggio (voce 77.01 A) e i cascami di magnesio (voce 77.01 B I).

16. — Protocollo n. XV riguardante il piombo e lo zinco (voci 78.01 A) e 79.01 A).

17. — Protocollo n. XVI riguardante i motori di propulsione per navi, escluso il tipo fuoribordo, sotto condizione d'impiego (voce 84.06 C II).

18. — Protocollo n. XVII riguardante le aerodine, loro parti e pezzi staccati (voci ex 88.02 B II, 88.02 B I, 84.06 B I, B II e E I, ex 84.08 e 88.03 B).

Al momento della firma di questi testi, la Conferenza degli Stati membri ha preso atto delle seguenti dichiarazioni della Commissione della Comunità Economica Europea:

A. — *Dichiarazione della Commissione riguardante i contingent tariffari di cui ai Protocolli numeri II, VII, XI art. 1 a), XII e XV, allegati all'Accordo:*

La Commissione prende atto dei mandati che le sono conferiti dai Protocolli numeri II, VII, XI art. 1 a), XII e XV, allegati all'Accordo, per quanto riguarda la apertura di contingent tariffari, mandati che adempierà conformemente alle disposizioni di detti protocolli.

B. — *Dichiarazione della Commissione riguardante la concessione di contingent tariffari di cui ai Protocolli numeri V, VI, IX, X b), XI art. 1° b) e art. 2, XIII e XIV allegati all'Accordo:*

I. La Commissione prende atto delle disposizioni che le conferiscono il mandato di concedere taluni contingent tariffari previsti nei protocolli numeri V, VI, IX, X b), XI art. 1° b) e art. 2, XIII e XIV, allegati all'Accordo.

II. La Commissione dichiara di volersi ispirare, nel concedere i suddetti contingent tariffari, ai seguenti principi:

a) Ai sensi dei protocolli numeri V, VI, IX, X b), XI art. 1° b) e art. 2, XIII e XIV, allegati all'Accordo, essa intenderà per « conseguenze pregiudizievoli per le industrie trasformatrici », risultino esse direttamente o indirettamente dall'incidenza dei dazi considerati, segnatamente:

1) sui mercati dei Paesi terzi e nei confronti della concorrenza internazionale,

un'alterazione della competitività cui non è possibile rimediare ricorrendo al regime del traffico di perfezionamento, a quello del draw-back o ad ogni altro regime avente un effetto analogo;

2) sul mercato della Comunità,

un aumento del costo dei prodotti delle industrie trasformatrici avente come conseguenza una contrazione delle loro possibilità di smercio, sia che detto aumento provochi o meno la sostituzione di tali prodotti con altri,

le difficoltà finanziarie risultanti dall'impossibilità di incorporare nei prezzi di vendita un aumento del costo,

l'impossibilità di trovare, sul mercato della Comunità, in quantità o in qualità, i prodotti necessari alle industrie trasformatrici interessate,

la necessità di approvvigionarsi in condizioni meno favorevoli di quelle di cui fruiscono altri utilizzatori della Comunità e segnatamente le imprese integrate;

b) nel procedere sia a intervalli regolari, sia in occasione di difficoltà particolari, all'esame dei contingent tariffari concessi o nel deliberare sulle richieste tendenti all'ampliamento di tali contingent, la Commissione terrà conto dell'evoluzione dei danni subiti dalle industrie trasformatrici, segnatamente a causa di un aumento o di una diminuzione dell'attività di dette industrie.

Per quanto riguarda i prodotti agricoli dell'elenco « G » menzionati nell'allegato II del Trattato, gli Stati membri prendono atto dell'intenzione:

della Repubblica federale di Germania, di ottenere del contingenti tariffari per i seguenti prodotti:

	Voce
aringhe e spratti	ex 03.01 B) I a)
merluzzi freschi, naselli, merluzzi del genere « alglefinus » e sebasti	ex 03.01 B) I c)
vin con gradazione alcolica di 13° o meno e non contenenti più di g 30 di estratto secco totale per litro, destinati alla fabbricazione dell'aceto	ex 22.05
vin con gradazione alcolica di 22° o meno e non contenenti più di g 30 di estratto secco totale per litro, destinati alla distillazione	
vin con gradazione alcolica di 22° o meno e non contenenti più di g 130 di estratto secco totale per litro, destinati alla preparazione di vermut	
sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato	45.01

dell'Italia, di ottenere un contingente tariffario per i seguenti prodotti:

	Voce
tonni e sardine	ex 03.01 B) I b)
merluzzi, compresi lo stoccafisso e il baccalà	ex 03.02 A) I b)
filetti di merluzzi, compresi quelli di stoccafisso e di baccalà	ex 03.02 A) II a)
alcole etilico denaturato di qualsiasi gradazione, destinato ad usi chimici	ex 22.08 A

Gli Stati membri hanno preso atto, in relazione alla concessione di contingenti tariffari per i prodotti agricoli dell'elenco « G » che figurano all'allegato II, della seguente dichiarazione della Commissione:

Dichiarazione della Commissione riguardante i contingenti tariffari relativi a taluni prodotti agricoli compresi nell'elenco « G ».

Durante il negoziato, alcuni Ministri hanno fatto presente che il loro Governo richiederebbe la concessione di contingenti tariffari a norma dell'art. 25, paragrafo 3, per i seguenti prodotti agricoli, compresi nell'elenco « G »:

Voce ex 03.01 B) Pesci di mare freschi, refrigerati o congelati:	
I) interi, decapitati o in pezzi:	
a) aringhe e spratti;	
c) tonni e sardine;	
e) altri.	

Voce ex 03.02 A) Pesci semplicemente salati o in salamoia e secchi:

- I) interi, decapitati o in pezzi:
b) merluzzi, compresi lo stoccafisso e il baccalà;

II) filetti:

- a) di merluzzi, compresi quelli di stoccafisso e di baccalà.

Voce ex 22.05 a) vini con gradazione alcolica di 13° o meno e non contenenti più di g 30 di estratto secco totale per litro, destinati alla fabbricazione di aceto;

b) vini con gradazione alcolica di 22° o meno e non contenenti più di g 30 di estratto secco totale per litro, destinati alla distillazione;

c) vini con gradazione alcolica di 22° o meno e non contenenti più di g 130 di estratto secco totale per litro, destinati alla preparazione di vermut.

Voce ex 22.08 A) Alcole etilico denaturato di qualsiasi gradazione, destinato ad usi chimici.

Voce 45.01 Sughero naturale greggio e cascami di sughero, sughero frantumato, granulato o polverizzato.

La Commissione si dichiara disposta a concedere siffatti contingenti in esenzione da dazio per i pesci delle voci ex 03.01 b) I a) e c), ed a dazi ridotti o in esenzione da dazio per gli altri prodotti sopra indicati, a favore dei consumatori e delle industrie utilizzatrici dello Stato membro richiedente, nell'ambito dell'art. 25, paragrafi 3 e 4:

qualora la situazione del mercato nell'interno della Comunità non permetta a queste industrie un approvvigionamento sufficiente in quantità o in qualità, alle condizioni di cui fruiscono gli altri utilizzatori della Comunità;

qualora situazioni d'ordine sociale giustifichino il mantenimento delle correnti di approvvigionamento dei prodotti alimentari, nelle condizioni tradizionali.

Fatto a Roma, addì 2 marzo 1960

Per il Regno del Belgio
JACQUES VAN DER SCHUEREN

Per la Repubblica federale di Germania
ALFRED MÜLLER-ARMACK

Per la Repubblica Francese
VALÉRY GISCARD D'ESTAING

Per la Repubblica Italiana
EMILIO COLOMBO

Per il Granducato del Lussemburgo
PAUL ELVINGER

Per il Regno dei Paesi Bassi
J. W. POUS

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SEGNI

PREZZO L. 200